

Prima della visita pastorale
Canezza 11/01/2025

Presenti 9 persone

Dopo la lettura della prima parte e il momento di silenzio ascoltiamo le prime impressioni.

-Mi ha colpito la abbondanza della messe. Dio ci ricorda che é lui che semina e a noi spetta la raccolta, non conosciamo i tempi di Dio, dobbiamo aver fiducia.

-Pensiero condiviso ma colpisce che Gesù ebbe compassione della folla che sembrava senza pastore.

-Vedo germogli di vita cristiana nei giovani, nelle azioni della nostra comunità che ho trovato accogliente. E questo senso di amore fraterno lo vivo giornalmente.

-Sono sempre stata ottimista ma non vedo tutti questi germogli e lo capisco proprio guardando le nuove generazioni i giovani fuggono dalla santa messa. Unica nota positiva sono quelle famiglie giovani che accompagnano i figli alla santa messa.

-Bisogna capire la nuova generazione dei giovani;

cambiando forse anche la maniera di essere cristiani cercando un modo nuovo di pregare più vicino a loro, con tempi diversi rispetto al modo tradizionale. La cultura e la società sono cambiate e cambiano molto velocemente. Ma se alla sera la mamma aiuta i bambini nel momento della preghiera a far ricordare la giornata trascorsa, ringraziare per le cose belle, sottolineare i momenti di difficoltà.

Il cristianesimo non è solo la frequentazione domenicale della messa. L'educazione cristiana è affidata molto alle famiglie.

-I germogli che vediamo sono le famiglie che portano i loro figli e li accompagnano alla messa perché io lo sento che è Gesù che ha vinto la morte ed è così importante farlo capire ai nostri figli.

Per fortuna i ragazzi vengono a catechesi e sicuramente non comprendono l'amore di Dio che viene loro spiegato. Sono troppo presi dalle mille cose che riempiono il loro tempo. È per questo che poi si allontanano.

-Colpisce l'ottimismo che traspare in tutta la presentazione della visita pastorale nonostante le difficoltà evidenti. Si dovrebbe puntare non sugli obblighi che hanno segnato la nostra storia e la nostra infanzia ma sulla voglia di conoscere. La differenza la può fare solo l'esempio nell'educazione dei ragazzi.

A volte però assistiamo a celebrazioni(raramente qui a Canezza) di una pesantezza che anche noi grandi facciamo fatica a seguire.

-È molto più facile da comprendere anche per i più piccoli il ringraziamento come preghiera.

-A volte anche le prediche non sono a portata della comprensione dei bambini. Sembra scontato che chi è presente abbia già una buona conoscenza della cristianità

I germogli positivi

-Un germoglio è anche la messa di Canezza che è molto bella, il canto, la partecipazione dei chierichetti, come è tenuta la chiesa!

Tante persone apprezzano tutto questo.

-Abbiamo una ministra dell'eucaristia veramente preparata anche per la sua umanità ed esperienza.

-Abbiamo delle realtà di volontariato importanti come il circolo pattinatori, del calcio, la filodrammatica, la corale e Canezza.it aps, tutte associazioni che cercano di includere i giovani che purtroppo in molti casi sono poco interessati. Queste realtà sono nate all'ombra del campanile e rivestono un importante ruolo nella nostra comunità.

- Abbiamo dei bravi catechisti impegnati,
il gruppo sulla tua parola denominato Aperivangelo.

Nel momento di fare qualcosa comunque sono molte le persone che si prestano

Quali resistenze percepisco

-Manca a volte un collegamento tra le varie iniziative della parrocchia: catechesi, consiglio pastorale e le tante associazioni nelle attività inerenti il decoro della chiesa e le tante attività dei singoli gruppi. Tutti agiscono spesso per conto proprio senza confrontarsi e permettere così una partecipazione più allargata.

Su questo dovremo lavorare.

Ci impegniamo fin da ora per creare magari una giornata ecologica a primavera per coinvolgere specialmente i giovani.

Che cosa non abbiamo che nei paesi vicini invece c'è.

Oratorio, Caritas, centro aiuto alla vita, scout, pompieri...ma siamo tanto vicini che chi lo desidera partecipa ai gruppi di Pergine.

Osservazione sulla voglia di partecipare alle funzioni.

-Prendo l'esempio dal coretto della domenica non ha obblighi di frequenza, non ci sono prove e proprio per questo mi viene voglia di andare tutte le volte che posso. Così dovrebbe essere anche la voglia di andare alla messa.

Senza il peso dell'obbligo ma con curiosità di conoscere Dio, di far parte di una comunità.